

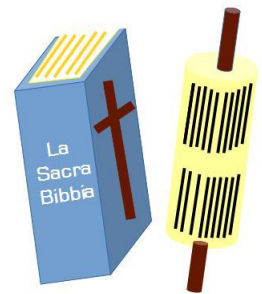
Lascia che la Sacra Scrittura



LECTIO DIVINA.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Salmo 119(118), 105.



Introduzione

La lectio divina è, nella tradizione della Chiesa, una modalità liturgica, un metodo personale e comunitario di accostare la Parola di Dio. Leggere, lasciare che la Parola di Dio illumini la vita, pregare con la Parola, contemplare l'azione di Dio in riferimento a questa parola letta e ascoltata nella vita quotidiana e vivere secondo l'ispirazione dello Spirito Santo in noi.

In questi tempi della lectio troviamo un orientamento utile e fecondo per accostare la Parola di Dio, un metodo che è presente da sempre nella tradizione della Chiesa. Potremmo dire che già il Signore Gesù ha indicato questo metodo orante di accostamento alla Sacra Scrittura. Nel Vangelo di Luca abbiamo un testo esplicativo in questo senso nella parabola del Seminaio:

⁴Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: ⁵«Il seminaio uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. ⁶Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. ⁷Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul

terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

⁹I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. ¹⁰Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

¹¹Il significato della parabola è questo: **il seme è la parola di Dio.** ¹²I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. ¹³Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. ¹⁴Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. ¹⁵**Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.**

(Luca 8, 4-15)

Il brano di Vangelo ci fa riflettere sul fatto che non è sufficiente ascoltare la Parola di Dio, è necessario prepararsi e accoglierla con un cuore integro e buono, custodire la Parola accolta, produrre frutto con perseveranza.

Il Vangelo indica una vera e propria traccia di comprensione

Ascoltare la Parola di Dio (Lc 8, 15)

La lectio ci dispone ad un ascolto nel modo corretto quando ci prepariamo alla lettura, diamo tempo e un luogo dedicato. Non si può passare dall'ascolto di un brano musicale, o di una conferenza di qualsiasi tipo, o un programma televisivo in breve tempo all'ascolto della Parola di Dio. Ci vuole un tratto di deserto interiore, di silenzio tra ciò che abbiamo fatto e ciò che stiamo per fare.

L'atteggiamento preparatorio che scaturisce è il digiuno dal rumore del mondo, un tempo di silenzio e di tranquillità.

Con cuore integro e buono (Lc 8, 15)

Il **cuore integro e buono** di cui parla Gesù è il nostro cuore spesso lacerato da mille preoccupazioni, desideri, sogni. L'integralità del cuore è il significato vero per cui siamo stati creati, l'amore, l'amicizia con Dio e tra noi. La bontà del cuore è la sua pacificazione in Cristo che ci dona la sua pace e la riconciliazione.

La custodiscono (Lc 8,15)

Custodire la Parola è l'atteggiamento vissuto da Maria. "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, **meditandole** nel suo cuore".(Cf. Lc 2,19)

Producono frutto con perseveranza. (Lc 8, 15)

Siamo arrivati all'azione informata dalla **carità**, alla verifica coi fatti di quanto pesa la nostra fede nella nostra vita. La testimonianza nelle nostre azioni quotidiane della nostra fede in Gesù Cristo Redentore e Salvatore, del suo Vangelo, del suo modo di vivere e di morire, del suo modo di parlare e perdonare, della croce come verifica. Fino alla fine di ogni azione, fino alla fine della nostra vita,.

Questi quattro versetti del Vangelo di Luca rappresentano una traccia fondamentale per la Lectio divina come percorso di conversione al quale tutti siamo invitati.

Convertirsi significa cambiare mentalità (gr. *Metanoieite* in Mt 4,17 e Mc 1,14), sviluppare nuovi punti di riferimento per la vita a partire dal Vangelo, dall'insegnamento di Gesù Cristo nostro Signore e della Chiesa. La conversione è un percorso, una strada, un metodo nuovo di vita che va accolto. Dobbiamo avere l'umiltà di lasciare che Gesù parli a noi attraverso la Parola di Dio e lo Spirito Santo e per questo dobbiamo accostare la Sacra Scrittura e allontanarci dalla *parola del mondo*.

I discepoli di Emmaus ci hanno testimoniato la presenza di Gesù risorto durante il loro cammino, durante lo spezzare del pane, durante l'ascolto della Parola di Dio spiegata da Gesù stesso. E' stato un percorso graduale di comprensione del cuore e di riconoscimento nella fede di Gesù, presente e vivo, risorto in mezzo a loro.

<44>Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». <45>Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture <46>e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, <47>e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <48>Di questo voi siete testimoni. <49>Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». (Luca 24, 44-49)

I brani di Vangelo ascoltati ci riportano ad una lotta interiore ed esteriore una *fatica* presente nel cuore dell'uomo e che va affrontata. Dobbiamo lottare contro *l'uomo vecchio* che è in noi e sconfiggerlo con la vita di Gesù Cristo in noi, con lo Spirito Santo che ci è donato e che nel nostro cuore ci educa a chiamare Dio "Abba"

<15>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». <16>Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio (Rm 8,15-16).

Questo avviene nella quotidianità, con la preparazione sacramentale, con la S. Messa, con la S. Confessione, con la preghiera e con la Lectio divina, preghiera personale e comunitaria. La Lectio quotidiana ci aiuta a comprendere e custodire la grazia ricevuta, l'amore di Dio.

Ciascuno dovrebbe poter dire in sé e di sé come S. Paolo: “*per me vivere è Cristo*” (Fil 1,21)

Il Vangelo di Gesù Cristo nostro Signore, la buona notizia, è da accogliere secondo l'annuncio (gr. *kerigma*). L'annuncio rappresenta, insieme al Sacramento del Battesimo e all'iniziazione cristiana, la fase permanente e costruttiva della fede in quanto pone il Vangelo come buona notizia per l'uomo che ascolta e si converte. La vita di Gesù diviene il riferimento fondamentale per una conversione che sia vera e che porti la persona a vivere una vita nuova. La *lectio divina* perciò è un metodo di approfondimento del tema della conversione, un metodo per imparare a leggere-meditare-pregare-ascoltare e vivere la parola di Dio che abbiamo letto e ascoltato con il cuore.

Aggiungere un atteggiamento a tutto il percorso della Lectio: **L'AMORE DI DIO**. Poiché è Dio che ci ha amato tanto nella stessa origine di ogni uomo e donna nella creazione, ci ha amato tanto da averci donato Gesù e lo Spirito Santo affinché ciascuno lo riconosca come vero Dio Padre e Figlio e Spirito santo nella sua vita e si lasci, così, amare e lo ami con tutto *il cuore, con tutta l'anima e con tutta la sua forza e ami il suo prossimo come se stesso*(Dt 6,4-7).

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.

²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3, 16-21)

S. Ignazio diceva, in sintesi, che il fine, il senso della vita umana **è amare, servire, lodare nostro Signore Gesù Cristo vero Dio e vero uomo e attraverso di Lui rendere lode a Dio Padre nello Spirito Santo con la vita**¹.

La lectio divina perciò ci aiuta a convertirci e ad essere Cristiani, a vivere con Cristo e con il suo cuore vivo in noi, con il suo Spirito ogni istante della nostra vita.

Lo Spirito santo ci aiuta al discernimento nella nostra vita concreta spirituale e materiale, è la forza di diventare figli di Dio (Cf. Gv 1, 1-18) che Gesù ci dona per realizzare questo amore.



1 Cf. S. Ignazio di Loyola, *Esercizi Spirituali, Prima Settimana. Principio e fondamento*, n.23.

1

lectio

Lectio è La **Letture** della Parola di Dio.

Ascoltare la Parola di Dio (Lc 8, 15)

(La Lectio) provoca la domanda circa una conoscenza autentica del suo contenuto: **che cosa dice il testo biblico in sé?** Senza questo momento si rischia che il testo diventi solo un pretesto per non uscire mai dai nostri pensieri.²

Possiamo prendere un testo di riferimento e leggerne 4 versetti ogni giorno.

La lectio è la lettura e comprensione del testo nel suo insieme e nel riferimento all' Antico e al Nuovo Testamento.

Atteggiamento: LETTURA E ASCOLTO

2

meditatio

Con cuore integro e buono (Lc 8, 15)

Meditatio significa **Comprendere con l'intelligenza della fede** che cosa dice il testo in sé e che cosa può riferirsi alla mia vita.

“Nella meditazione (*meditatio*) l'interrogativo è: **che cosa dice il testo biblico a noi?** Qui ciascuno personalmente, ma anche come realtà comunitaria, deve lasciarsi toccare e mettere in discussione, poiché non si tratta di considerare parole pronunciate nel passato, ma nel presente”.³

Atteggiamento:

FEDE

3

oratio

La custodiscono (Lc 8,15)

2 Benedetto XVI, *Lettura orante della sacra Scrittura e «lectio divina» in Verbum Domini. Esortazione Apostolica post-sinodale sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, nn.87-88, Roma, 2010.

3 Idem.

Oratio significa **Pregare con** la Parola di Dio e custodirla come tesoro nel nostro cuore.

“Si giunge successivamente al momento della preghiera (*oratio*) che suppone la domanda: **che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua Parola?** La preghiera come richiesta, intercessione, ringraziamento e lode, è il primo modo con cui la Parola ci cambia”.⁴

Atteggiamento:

PREGHIERA

4

contemplatio

Producono frutto (Lc 8, 15)

Contemplatio significa **Ascoltare** i significati della Parola che mi giungono attraverso **i fatti della mia vita in relazione alla Parola letta e pregata. La Parola di Dio diviene luce che illumina i nostri passi.**

Infine, la lectio divina si conclude con la contemplazione (*contemplatio*) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore? ... La contemplazione, infatti, tende a creare in noi una visione sapienziale della realtà, secondo Dio, e a formare in noi «il pensiero di Cristo» (1Cor 2,16). La Parola di Dio si presenta qui come criterio di discernimento: essa è «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12).⁵

Atteggiamento:

SILENTIUM, ASCOLTO

5

actio

Con perseveranza (Lc 8,15)

Actio significa **Agire** seguendo Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio e l'insegnamento della Chiesa.

“È bene poi ricordare che la lectio divina non si conclude nella sua dinamica fino a quando non arriva all’azione (*actio*), che muove l’esistenza credente a farsi dono per gli altri nella carità”.⁶

Atteggiamento:

CARITA', VITA NUOVA

4 Idem.

5 Idem.

6 Idem.